

-PACTA -

Protocolli per l'Autenticità, la Cura e la Tutela dell'Arte contemporanea

Il sottoscritto **LEONE CONTINI** (di seguito "artista") con il presente certificato dichiara di essere autore dell'opera "**Il corno mancante**" di seguito individuata e descritta e ne attesta l'autenticità.

#### DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERA

Autore: **Leone Contini**

Titolo: **Il corno mancante**

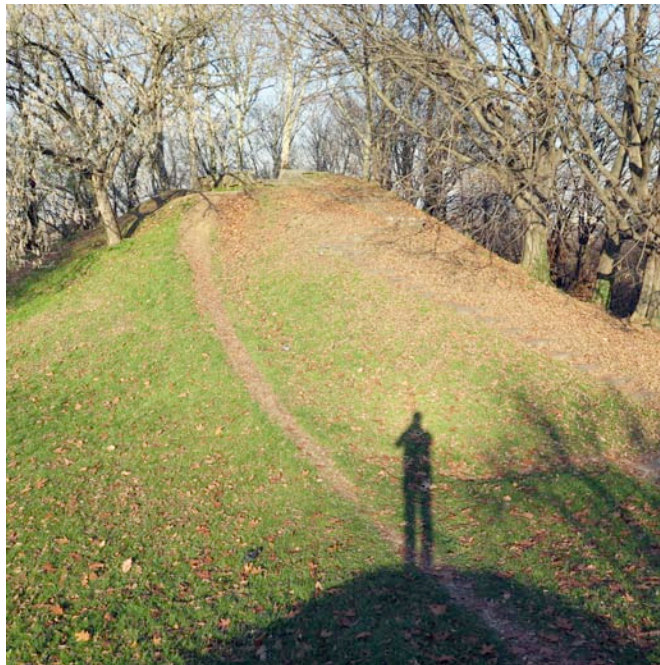
Data: Inizio della creazione dell'opera **15 dicembre 2017** Termine della creazione **15 ottobre 2018**

-Ulteriori datazioni:

Luogo **Milano / Stoccarda / Palermo / Berlino**

Edizione: **1/3**

Foto Ufficiale dell'opera:



#### CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL CONTESTO DI PRODUZIONE/COMMITTENZA

Committenza: a cura di Associazione Viafarini, progetto vincitore della seconda edizione del bando Italian Council (2017), concorso ideato dalla Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane (DGAAP) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per promuovere l'arte contemporanea italiana nel mondo.

Provenienza:

## DESCRIZIONE DELL'OPERA

Oggetto : X[] semplice [] complesso, [ ] progetto o licenza di riattivazione, [ ] opera interattiva

Materiali: descrizione e provenienza **video d'artista**

Tecnica: **video riversato su DVD, colore, suono**

Misure: **minutaggio 32:07**

Edizione di **1/3**

Oggetto : [X] semplice [] complesso, [ ] progetto o licenza di riattivazione, [ ] opera interattiva

Materiali: descrizione e provenienza **libro d'artista**

Tecnica: **stampa digitale su carta, rilegatura a spirale, pagine 74**

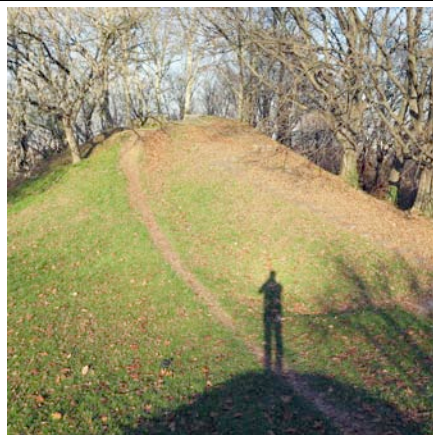
Misure: **cm 20x20**

Peso: **gr. 150**

Indicazioni delle essenzialità specifiche o contestuali degli elementi dell'opera:

Elenco e Foto delle componenti principali/costitutive dell'opera -

Foto Fronte Retro



**Descrizione Narrativa:** I bombardamenti su Milano del 1943 distrussero parte delle collezioni etnografiche di Castello Sforzesco.

Molti reperti furono distrutti, bruciati dal fuoco, altri invece non furono mai ritrovati tra le macerie determinate dai crolli che seguirono l'incendio. Dopo la guerra quei detriti furono trasportati fuori città, fino a formare la collina artificiale Monte Stella, a San Siro, chiamata dai Milanesi "Montagnetta".

Alcuni tra gli oggetti perduti in quella catastrofe giacciono dunque oggi nelle profondità della Montagnetta, con certezza poetica e alta probabilità fattuale. Quel patrimonio, proveniente dalle culture "altre" e custodito all'interno del dispositivo museografico universalista, fu distrutto, danneggiato o disperso. Una promessa tradita.

A distanza di 75 anni quel cumulo di macerie è diventato un parco, molto amato dai milanesi, un luogo dove dimenticare e ricordare allo stesso tempo, durante il tempo libero, mentre ci si prende cura di sé stessi, del proprio cane o dei propri hobby.

La scultura del "Distruttore della Morte" Yamāntaka (Cina, Dinastia Qing) fu recuperata, e pochi anni fa è stata magnificamente restaurata. Ma il suo corno sinistro, mai ritrovato, è ancora dentro la Montagnetta, e con lui molte altre sue componenti, importanti da un punto di vista religioso - tra queste la testa del Buddha posta al di sopra di quella di Yama, e gli innumerevoli implementi tenuti nelle mani della divinità.

Questi frammenti perduti e la loro impossibile ricerca sono però l'occasione per immaginare una loro ricomposizione.

Il 2 luglio 2018 "Il canto di Yamāntaka" si è articolato in due momenti: dopo l'azione rituale all'interno del Mudec, i monaci del centro buddista Kunpen Lama Gangchen si sono spostati sul Monte Stella, per una Puja prima del tramonto (nel luogo costruito dai milanesi per trascendere il trauma della distruzione), come auspicio per un superamento nella saggezza (caratteristica di Yamāntaka) dei conflitti che attanagliano anche il mondo attuale, dove paura, odio ed esclusione – su base etnica, religiosa o sociale – dominano le relazioni umane, nei vicinissimi paesi in guerra, come in quelli in pace apparente.

Al Parco Lambro di Milano invece, ai piedi delle sorelle senza nome della Montagnetta di San Siro, oltre al corno di Yamantaka infatti molto altro andò perduto, tra cui gli oggetti appartenenti alle collezioni africane, allora considerati non degni di essere messi in salvo. Alcune armi da taglio furono ritrovate, mancanti dei loro manici in legno, bruciati nel fuoco. Altre sono forse finite tumulate nel monte Stella, assieme al corno mancante, altre ancora potrebbero aver viaggiato dentro gli autocarri, mischiate alle macerie, fino al parco Lambro. E resteranno sepolte qui, finché gli archeologi del futuro non le ritroveranno tra "blocchi di cemento armato, caratteristici relitti di una tecnica in uso nel sec. XX [...] cornicioni e sagome di pietra dei secoli XV e XVI e basi e tronchi di colonne neo-classiche, spezzati, scheggiati da un comune tipo di frattura", per citare Bottoni, l'architetto che con le macerie della guerra costruì il Monte Stella. Cosa penseranno questi archeologi estraendo dai parchi di (quella che fu) Milano le tracce di culture così diverse? Forse, all'oscuro delle tragedie del colonialismo e delle guerre del XX secolo, immagineranno l'epoca d'oro di una koinè globale, in una città cosmopolita dove coabitavano e prosperarono mondi diversi.

E' integrante di questa narrazione anche precedenti interventi che hanno avuto luogo a Palermo e Stoccarda. Nel caso di Palermo si è trattato di una esplorazione della memoria cittadina relativa al parco del Foro Italico, costruito con le macerie dei bombardamenti: attraverso workshop, passeggiate e immersioni nelle acque antistanti, dove la vita del mare si è riappropriata delle macerie della guerra, contigue alle discariche "a mare" del così detto Sacco di Palermo, la distruzione della città avvenuta in tempo di pace, ad opera della Mafia in collusione con la politica, nell'era Ciancimino.

Altre condizioni essenziali:

#### ISTRUZIONI DI ALLESTIMENTO

Istruzioni per il montaggio e il disallestimento.

Video e libro sono d mostrare in contemporanea nello stesso luogo

#### DIRITTI DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA

L'artista cede in esclusiva al Museo tutti i diritti di utilizzazione economica dell'opera di seguito enumerati, riservandosi il diritto di utilizzare l'immagine delle stesse opere al solo fine di far conoscere, promuovere e perpetuare la propria creatività artistica.

- il diritto di esposizione al pubblico e pubblica consultazione dell'opera
- il diritto di prestito dell'opera a privati e/o enti e/o istituzioni selezionati dallo stesso Museo;

- il diritto di pubblicare l'immagine dell'opera su libri, giornali, riviste, cataloghi, depliant, brochure, anche per finalità promozionali, ovvero in raccolte;
- il diritto di diffusione e comunicazione al pubblico attraverso qualsiasi canale ad oggi esistente, o di futura invenzione, ivi compresa la rete internet e senza limitazione di spazio, tempo lingua, finalità, modalità di utilizzazione o di altro genere;
- In caso di progetto: l'artista concede al Museo il diritto di riprodurre l'opera secondo il progetto autografo consegnato al momento dell'acquisizione, che in tal caso costituisce la consistenza materiale dell'opera.
- L'artista **autorizza**/non autorizza il Museo a realizzare exhibition copy, dichiarate come tale in esposizione, per ragioni espositive (indicare se di tutta l'opera o di quali elementi e parti).
- Nel caso di opere multimediali (immagini in movimento, suono, diapositive) su supporto analogico e digitale, l'Artista autorizza la produzione di exhibition copy
- Nel caso di opere multimediali (immagini in movimento, suono su supporto analogico e digitale, l'Artista autorizza la migrazione su supporto aggiornato ai fini conservativi salvo in caso in cui l'autenticità dell'opera sia vincolata al supporto nativo.

#### EVENTUALI INDICAZIONI PER CONSERVAZIONE:

Contatti di riferimento: ad es. studio dell'artista, professionisti collaboratori nella produzione, fornitori.

Leone Contini: 333 7089467 | [leone.contini@gmail.com](mailto:leone.contini@gmail.com)

Archivio Viafarini: 02 6680 4473 | [archivio@viafarini.org](mailto:archivio@viafarini.org)

Link al file fotografico: specificare

#### EVENTUALE DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

Fonti e documenti di riferimento: <https://www.facebook.com/events/1813403288954542/>

Bibliografia <http://leonecontini.tumblr.com/>



Milano, 9 ottobre 2018

Leone Contini

*Leone Contini*